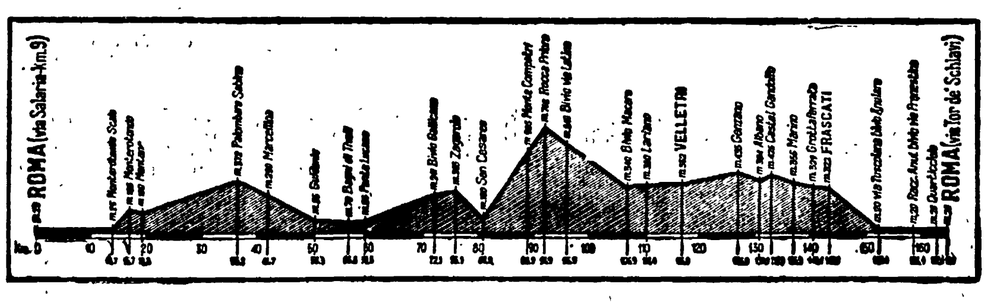
HA VENTI ANNI LA CORSA ORGANIZZATA DALL'UNITÀ



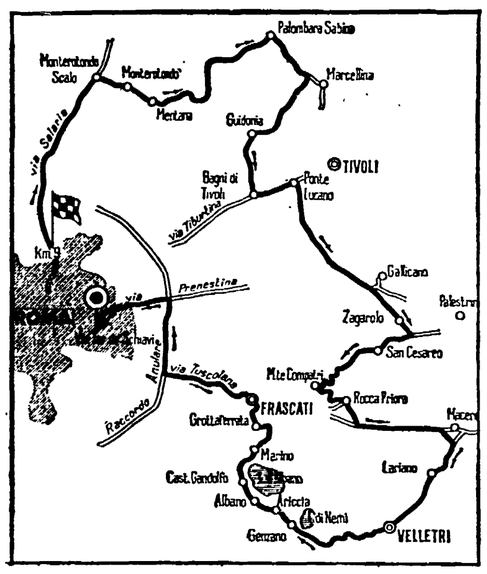
L'albo d'oro

1946:	GUGLIELMETTI	1956:	CESTARI
1947:	ROSATI	1957:	MORUCCI
1948:	FOSSA	1958:	FAGNANI
1949:	BENFENATI	1959:	VENTURELLI
1950:	PIAZZA	1960:	BIANCHI
1951:	ZUCCONELLI	1961:	CERBELLA
1952:	MAURIZI	1962:	TONIOLO
1953:	VENTURINI	1963:	TONIOLO
1954:	MAULE	1964:	STORAI
1955:	CEPPI		

Oggi il G. P. Liberazione

La corsa (valevole per il trofeo Vittadello) è un vero e proprio avvenimento sportivo perchè è quasi un mondiale di primavera Ma il suo significato non si ferma all'aspetto sportivo: la corsa è una celebrazione della data più importante nella storia d'Italia

Più di 150 corridori di ben sette nazioni



La planimetria del G. P. della Liberazione. In alto accanto al titolo: l'altimetria della Corsa.

Quella notte, le mitragliatrici crepitavano rapide. Eppure, l'ultima guerriglia — violenta e crudele, anche vigliacca — non impauriva più. I fucili tracciavano vie luminose.

— Indicano il cammino...

— ... e, intanto, cercano te!

Vicino ai morti, i vivi non tremavano. Era quasi l'ora. All'alba del 25 aprile, dall'alto del monte, si vedeva la città. I partigiani erano sporchi e laceri, stanchi e affamati. Erano anche giovani. Ed era primavera. Cantavano. Come avrebbero potuto, altrimenti, gridare l'impazienza, l'ansia?

Soffia il vento, infuria la bufera
scarpe rotte, eppur bisogna [andar...
A conquistare la rossa [primavera
dove sorge il sol dell'avvenir.

Vent'anni. E' l'età, gloriosa, della nostra libertà. Pensiamo a «Giuda» e a «Roa» ch'erano con noi, e sono rimasti lassù. E ricordiamo «Severino», il ragazzo che salì dalla Sicilia alla Liguria per dare il nome alla nostra brigata. L'uccisero, «Severino», sulla piazzetta della chiesa di Borzonasca. Chiese un prete. Spiotta, il boia, gli rispose che un cane poteva andar dritto all'inferno. Allora, «Severino», gli urlò: «Ho una mamma... Tu, no. Tu, sei nato da una cagna!». Fini così, con la faccia nel suo sangue. Ed ora è a lui, «Severino», e a «Giuda», a «Roa», e a tutti gli altri eroi della nuova indipendenza che, idealmente, intitoliamo il Gran Premio di Liberazione, *la corsa de «l'Unità».*

E' bella: per noi, è meravigliosa. E ci conquista, ci affascina. E' l'appuntamento più atteso della stagione, non solo per i superiori sentimenti che ci legano alla competizione. Essa assolve un compito prezioso, a favore dei giovani del ciclismo. Li sostiene, li lancia, e, con il successo, li premia, li esalta. Ciò avviene perchè l'organizzazione cerca e trova dei percorsi con le caratteristiche adatte ai dilettanti di oggi, che avanzano con ritmi frenetici, sicuri e posseggono lo scatto pronto, deciso, come vuole la moderna scuola. Non si chiede lo sforzo violento, crudele, che stronca e, magari, rovina. Si disegnano, insomma, dei tracciati capaci di promuovere selezioni con lo sfogo degli impeti freschi, naturali e basta.

Quest'è pure il caso, s'intende, del cammino scelto per l'edizione immediata, che impegna sulla distanza, non severa, di 164 chilometri. Parecchi sono gli appigli che l'altimetria offre ai più forti, ai più agili e ai più resistenti: Monterotondo, Palombara Sabina, Zagarolo. Ma, forse, il punto cruciale si deve riconoscere nell'arrampicata di Rocca Priora, che inizia a metà della gara e s'alza fino a quota 768. Vantaggio per gli scalatori? Sì. E, però, per l'eventuale ricupero, i passisti dispongono di un'ora e mezzo di terreno poco e niente tormentato anzi: il finale, sulle strade dei Castelli, è un invito alla velocità. E, qual è la probabile conclusione? Ecco. S'è possibile (con dei ragazzi che hanno il diavolo in corpo...) anticipare il verdetto del traguardo di Tor de' Schiavi, si deve immaginare una pattuglia ridotta, scatenata nello sprint.

Nomi?

Ah, no: la presunzione non può giungere a tanto.

L'elenco degli iscritti, l'abbiamo già detto, è d'eccezionale valore: nella primaverile sfida fra gli elementi di punta delle più valide squadre d'Italia e delle rappresentative dell'Unione Sovietica, della Cecoslovacchia, della Danimarca, della Bulgaria, della Polonia e della Romania, il pronostico è aperto. Qui, siamo davvero al fascino della splendida incertezza.

• • •

Il via alla corsa sarà dato dal vice direttore dell'*Unità* Maurizio Ferrara.

Attilio Camoriano

GLI ISCRITTI

ALFA CURE
1) Storai
2) Sacchetti
3) Gambassi
4) Nocentini
5) X

MAINETTI VALDAGNO
6) Bonso
7) Dalla Rosa
8) Lievore
9) Vezzaro
10) Farisato
11) Bonilauri
12) Pellizzari
13) Mainetti
14) X

VANNOZZI KENNEDY
15) Taddei F.
16) Taddei S.
17) Clementi
18) Ceccaroli
19) Nardi
20) X

DANIMARCA
21) Rodian
22) Ritter
23) Boch
24) X

CECOSLOVACCHIA
25) Smolik
26) Volf
27) Schejbal
28) Kyapil
29) Konecny
30) Haller
31) Hava
32) Dalezel
33) X

POLONIA
34) Hanusik
35) Forma
36) Scibiorek
37) Kovalski
38) X

BULGARIA
39) Gheorghiev
40) Anev
41) Trayacov
42) Stanev
43) Ganciev
44) Petcov
45) Magunev
46) Cianfiev
47) X

ROMANIA
48) Dumitriscu
49) Miocranu
50) Stoica
51) Ziegler
52) Andeleanu
53) Zanoni
54) X

URSS
55) Abdalov
56) Guniascov
57) Domologiv
58) Dilinov
59) Krilov
60) Sokolov
61) X

SENCINI VERONA
62) Guerra
63) Soave
64) X

AGUZZI RIETI
65) Valloni
66) Tagliaferri
67) Pernazza
68) X

S. S. LAZIO
69) Cecchetti
70) Pagliarani
71) Girotto
72) Brancato
73) Pontisso
74) Di Lillo
75) Longhi
76) X

SALCO
77) Grassi
78) Albonetti
79) X

GERMANVOX WEGA
80) Gardelli
81) Tampieri
82) Ghedini
83) Bazzani
84) Talenti

SAMMONTANA
85) Grassi
86) Michelotto
87) Bartali
88) Mangani
89) Viviani
90) X

FERRARELLE ROMA
91) Carletti
92) Carloni
93) Fradusco
94) Grazioli
95) Gregori
96) Marcelli
97) Mariani
98) Orazi
99) Urioni
100) Ursi
101) X

MIGNINI PONTE PERUGIA
102) Massi
103) Baglini
104) Meschini
105) Risi
106) Ballini
107) Serafin
108) Franceschi
109) Righetti

GORI RUSCHENA
110) Gori
111) Pulcini
112) Celletti
113) X

VELO CLUB PESCARA
114) Meco
115) De Simone
116) Giordani

BAR SPORTIVO PESCARA
117) Donati
118) X
119) X

MEDELIN MODENA
120) Scarsella

FRAGOR LEVANE
121) Ferri
122) Mancini

VOLSCA VELLETRI
123) Luciani
124) Cinti
125) Battistelli
126) Mastrofrancesco
127) Di Stefano
128) X

S. C. SEZZE
129) Ulisse
130) Salati
131) X

POL. GIORNALI
132) Toti
133) Viola
134) Lami
135) Possenti
136) Giorgi
137) Sgarbozza
138) Brunetti
139) Colafigli
140) X

V. C. VARESE
141) Centomo
142) Palazzi
143) Plebani
144) Rossi
145) Zorzi
146) X

G. S. PP. TT.
147) D'Agata
148) Sabene
149) Fiorentini
150) Casciani
151) Giovannini
152) Proietti
153) X

CIC. CARRARESE
154) Belletti

MORUCCI VINDOR
155) Morucci
156) X

G.S. MOLINARI CIVITAVECCHIA
157) Scaccia
158) Sana
159) Sabbadini
160) X

GUERRA-PRATO
161) Pancaccini
162) X

VITTADELLO FIESSO D'ARTICO
163) Baldan
164) Pulze
165) Tognon

EDERA MASNAGO
166) Franzetti
167) Macchi
168) X

PEDALE D'ANNUNZIANO
169) Scurti

V.S. PONTREMOLI
170) Sarti

G.S. FENOTTI COMINI
171) Manza
172) X

IOLO SANTANDREA
173) Tempestini
174) X

S.S. SCIORILLI PESCARA
175) Di Toro
176) X

LIBERTAS ALESSANDRINA
177) D'Ingillo
178) Centioni
179) X

PICHI BOTTEGONE
180) Soldi

SAMMONTANA FAENZA
181) Baccarini
182) Drei
183) Tarozzi

Milan - Juve a San Siro Il Messina all'Olimpico

«Tore» premiato in Campidoglio

Salvatore Burruni, che venerdì sera ha conquistato il titolo di campione mondiale dei «mosca» battendo ai punti il thailandese Pone Kingpetch, è stato ricevuto ieri mattina nella sala delle bandiere in Campidoglio dal sindaco di Roma. Dopo essersi congratulato con Burruni per il successo e avergli augurato una attività futura piena di soddisfazioni, il sindaco ha donato al pugile un esemplare della Lupa capitolina. Alla cerimonia hanno assistito tra gli altri il presidente della Federboxe ing. Podestà, il segretario della FPI Gilardi, l'organizzatore Rino Tommasi e il procuratore di Burruni, Branchini. Nella foto: BURRUNI portato in trionfo all'uscita del Campidoglio

Archiviata Polonia-Italia riprende il duello a distanza tra Milan ed Inter: riprende con un turno favorevole ai nerazzurri che pur privi di Jair e di Domenghini (rientrano Peirò e Canella) non dovrebbero mancare l'appuntamento alla vittoria nel match di Marassi con la Samp (sebbene i blucerchiati sono tuttora alla ricerca di punti).

E ciò mentre il Milan ha un ostacolo assai più difficile da superare essendo ospite di San Siro la Juve di H H 2 (c'è sempre un Herrera sulla strada di Viani!). Difficile ma non impossibile, sia chiaro, perchè se il Milan sarà probabilmente privo di Rivera (affaticato e demoralizzato per le critiche ricevute dopo Varsavia), la Juve si presenta in condizioni di inquadratura peggiori.

Assenti Sivori, Castano e quasi sicuramente anche Combin, la squadra bianconera potrebbe accusare il peso di queste defezioni pur se in compenso riavrà Menichelli che sicuramente ce la metterà tutta sentendo odore di azzurro (domenica il campionato si ferma nuovamente per la parentesi internazionale dovuta all'amichevole con il Galles a Firenze).

Ma non c'è solo Menichelli in predicato di tornare in nazionale: un po' perchè non può attingere nelle file dell'Inter (impegnata in coppa con il Liverpool) ed un po' per tentare qualche esperimento. Fabbri ha già detto che intende varare per domenica una squadra azzurra nuova di zecca, utilizzando le indicazioni di questo turno di campionato Perciò anche partite che avrebbero scarso interesse ai fini della classifica oggi saranno arricchite da un motivo inedito di richiamo: è il caso per esempio di Fiorentina-Lanerossi (ci sono da vedere in azione Albertosi, Robotti e Orlando) e di Foggia-Bologna (saranno sotto osservazione in questo match Pascutti, Janich, Furlanis. Fogli ed il terzino foggiano Miceli).

Si tratta per di più di due partite assai incerte: la prima perchè i viola sono reduci dalla faticosa trasferta di New York e perchè hanno la tradizione sfavorevole, la seconda perchè il Foggia, in gran forma, tenterà di conquistare un successo di prestigio.

Per il resto l'attenzione è accentrata sulle partite che vedono impegnate le pericolanti: e innanzitutto su Atalanta Genoa e Varese Cagliari Si capisce che il compito per Genoa e Cagliari non è facile

Anticipata a ieri Torino-Lazio restano le partite che vedono in gara le due squadre già condannate alla serie B, ovvero Mantova e Messina Il Mantova giocherà in casa contro il Catania impegnato nel duello con il Foggia per la conquista di squadra-rivelazione dell'annata: corre dire che il compito per i virgiliani non sarà facile Ancora più difficile poi sarà il compito dei messinesi che saranno di scena all'Olimpico in casa di una Roma incompleta ma desiderosa di migliorare la sua poco brillante classifica.

Da registrare a titolo di curiosità che il clan messinese è a rumore per la fuga di Dori Schutz (prestato dalla Roma alla squadra siciliana) in segno di protesta contro l'allenatore che non li fa giocare.

r. f.

Partite (15,30) e arbitri di oggi

SERIE A

Atalanta - Genoa: De Marchi; Fiorentina-Lanerossi: Genel; Foggia - Bologna: Monti; Mantova-Catania: Campanati; Milan-Juve: D'Agostini; Roma-Messina: Orlando; Sampdoria - Inter: Lo Bello; Varese-Cagliari: Rigato.

La classifica

Milan	28	18	8	2	47	19	44
Inter	28	17	9	2	49	23	43
Juventus	28	13	10	5	38	18	36
Torino	29	13	10	6	36	23	36
Fiorentina	28	12	9	7	35	26	33
Bologna	28	11	10	7	40	26	32
Catania	28	10	7	11	39	39	27
Foggia	28	9	9	10	21	22	27
Vicenza	28	9	8	11	26	31	26
Roma	28	6	14	8	25	30	26
Varese	28	7	12	9	25	30	26
Samp	28	9	8	11	18	25	26
Atalanta	28	6	13	9	14	20	25
Cagliari	28	8	8	12	22	30	24
Lazio	29	5	12	12	18	32	22
Genoa	28	5	11	12	20	41	21
Mantova	28	5	7	16	14	30	17
Messina	28	4	7	17	18	39	15

Un nuovo passo disastroso (2-0)

Espulsi Galli e Gasperi la Lazio K.O. a Torino

TORINO: Vieri, Buzzacchera, Cesaroni, Ferrini, Hitchens, Ferretti, Crippa.

LAZIO: Cei, Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Galli; Mari, Gasperi, Piaceri, Governato, Petris.

ARBITRO: Roversi.

RETI: nel primo tempo al 31' Ferrini, nella ripresa al 37' Ferretti.

NOTE: bella giornata con leggero vento; terreno in ottime condizioni spettatori 10.000. Espulsi Galli e Gasperi. Disordini in campo negli ultimi minuti.

Dalla nostra redazione

TORINO, 24.

Povera Lazio quanti guai! Nell'anticipo odierno non solo ha perso l'intera posta in palio aggravando così la sua posizione di classifica: ma ha compromesso anche le residue speranze legate ai prossimi incontri.

Perchè Galli e Gasperi sono stati espulsi nell'incandescente finale della partita e quindi verranno quasi sicuramente squalificati. E con la situazione del tutto giocatori della Lazio l'assenza di Galli e Gasperi potrebbe farsi gravissima.

Come si vede l'anticipata contro di Mannocci non ha portato fortuna come speravano i tifosi laziali: e nemmeno ha contribuito a distendere i nervi dei giocatori nel difficile impegno di Torino. Difficile sì ma non impossibile perchè i granata in vista della partita di coppa di mercoledì con il Monaco avevano lasciato a riposo Poletti, Fuschino e Simoni sostituiti rispettivamente da Buzzacchera, Ferretti e Crippa.

La Lazio invece ha spostato Vitali nel ruolo di libero a Gasperi a mezz'ala: ma si capisce che lo schieramento era diretto a strappare un pareggio. Perciò si ricade davanti a Cei.

Nonostante è stato Vieri il primo portiere chiamato al lavoro per una uscita sui piedi di Governato. Subito dopo Crippa mette testa impegna Cei in tuffo. Poi su punizione Ferrini fa la barriera, al palo, poi Rosato spara forte. Ferrini chiama ad una difficile parata Cei. La Lazio è già in barca, gli schemi sono travolti, gli uomini si fanno prendere dal nervosismo: due colpi di mani di Pagni e Carosi vengono rilevati dall'arbitro, poi al 31' il Torino concretizza la sua superiorità. Hitchens lancia «surplace» prima Pagni e poi Carosi indi traversa a Ferrini che fa secco Cei.

La Lazio imperterrita continua a fare le barricate ed il Torino continua ad attaccare travolgendo gli avversari ma non arrotondando il bottino per l'imprecisione delle «punte».

Nella ripresa Mannocci modifica lo schieramento dell'attacco: Petris passa a centroavanti, Mari va all'ala sinistra e Piaceri a destra. Sembra che le cose per un po' vadano meglio perché al 4' su centro di Mari tutta la difesa granata è tagliata fuori: ma Petris buca in pieno la splendida occasione.

Replica Hitchens all'11 chiamando Cei ad una parata eccezionale. Poi Ferretti e Gasperi prendono a litigare per l'assegnazione di una punizione: e subito dopo Gasperi stende Ferretti con un calcione. L'arbitro non esita a espellere Gasperi.

La Lazio rimane in dieci. Ma l'incendio non è domato. Fioccano le ammonizioni: prima Piaceri e poi Pagni, entrambi per proteste. La partita si innervosisce. Galli (al 29') interviene duro su Ferrini, che risponde con una gomitata. Allora Galli mette K O. Ferrini con un gancio destro. E anche lui raggiunge gli spogliatoi. La Lazio è ridotta in nove.

Al 36' fallo di Rosato su Carosi. Punizione da 25 metri. Tira Vitali e solo la base del montante salva il Torino dal pareggio.

Sulla rimessa il Torino raddoppia. Da Crippa a Ferretti e gol imparabile alla sinistra di Cei.

Poi si mangia un gol Hitchens, prende la traversa Puia, dopo uno scambio con Ferretti, ma ormai la partita non ha più storia.

Nello Paci

Agostini primo sul Nurburgring

ADENAU, 24.

Colori italiani alla ribalta sul prestigioso anello del Nurburgring: Giacomo Agostini su MV Augusta è sfrecciato primo sul traguardo nella prova riservata alle 350, dopo un accanito, drammatico duello con il rodesiano Jim Redman, campione del mondo della categoria.

La corsa si è svolta in condizioni difficilissime sul tortuoso e accidentato percorso battuto a tratti da violenti acquazzoni.

AGENZIA PER LA TOSCANA: VIA NAZIONALE n. 7 - FIRENZE

Alla punzonatura

Ballini: sarò tra i primi

La pioggia, insistente, che ha disturbato le operazioni di punzonatura del XX G.P. della Liberazione — Trofeo A. Vittadello — non è però riuscita a rendere meno festoso l'incontro dei concorrenti. Gli oltre cento dilettanti italiani e i numerosi rappresentanti del ciclismo dilettantistico europeo hanno rapidamente sbrigato le operazioni sotto l'attenta osservazione di Elio Rimedio.

Manza e Guerra, che assieme conquistarono il titolo iridato a cronometro per squadre si sono salutati solo di sfuggita: oggi non saranno più assieme, ma avversari. Michelotto e Albonetti, i due azzurri che anche quest'anno puntano alla maglia nazionale si sono lungamente intrattenuti con Rimedio il quale, certamente, li avrà informati della qualità dei «puri» forestieri.

Tra questi, per il loro valore, si segnalano il cecoslovacco Smolik, i polacchi Scibiorek e Forma, i romeni Dumitrescu, Ardeleanu e Stoica, il bulgaro Gheorghiev e il danese Rodian.

Rodian, incurante del maltempo, non ha saputo resistere al fascino della capitale, perdendosi per il centro.

Roberto Ballini, secondo lo scorso anno dietro Storai, ha voluto di nuovo farsi fotografare con l'amico avversario. Se andasse come il 25 aprile di un anno fa sarei felicissimo — gli ha detto Storai. — Ma con tutti questi «galli» vedrai che ci sarà poco da cantare!».

Ballini lo ha lasciato dire e poi, a noi, ha confessato che un posto tra i «galli» se lo conquisterà con l'aiuto dei compagni di squadra. Ma sono in molti a puntare sulla vittoria di questa stupenda corsa: Massi, Carloni, Taddei e Risi invece sono i ragazzi di casa, e su di loro punteranno le incitazioni della folla che si assieperà lungo il percorso.

Eugenio Bomboni

NELLA FOTO: *I corridori alla punzonatura.*

IL PERCORSO

Il percorso del G.P. della Liberazione: Roma (km. 9 della via Salaria), Monterotondo Scalo, Monterotondo, Mentana, Palombara Sabina, Bivio Marcellina, Guidonia, Bagni di Tivoli, Ponte Lucano, Bivio Gallicano, Zagarolo, San Cesareo, Monte Compatri, Rocca Priora, Bivio Macere, Mariano, Velletri, Genzano, Ariccia, Albano, Castelgandolfo, Marino, Grottaferrata, Frascati, Via Tuscolana, Raccordo Anulare, Via Prenestina, Tor Sapienza, Quarticciolo (arrivo) km. 164. RITROVO: alle ore 7 di oggi 25 aprile a via Valmelaina (davanti alla sezione del PCI). PARTENZA: alle ore 8,45 dal luogo di raduno; alle ore 9 dal nono chilometro

Una corsa-lotteria

Oggi il Giro di Toscana

Dal nostro inviato

FIRENZE, 24.

«*Gioca dieci nomi e non potrai sbagliare*», mi ha detto Luciano Pezzi alla punzonatura del Giro di Toscana Le punzonature sono tutte uguali: si chiacchiera del più e del meno e si finisce per tirare in ballo i favoriti della corsa.

Poi succede che i favoriti fanno cilecca e i giornalisti ci restano male. Ah, i tempi in cui si puntava su un paio di nomi con novanta probabilità su cento di cogliere nel segno! Adesso bisogna andar cauti e non è sufficiente: c'è il pericolo di sbagliare lo stesso Ad ogni modo accettiamo il consiglio di Pezzi — secondo il quale gli uomini che possono vincere a Montecatini sono (in ordine alfabetico) i seguenti: Adorni, Balmamion, Bitossi, Cribiori, Motta, Mugnaini, Poggiali, Taccone, Zancanaro e Zilioli.

Anche gli altri, si capisce, tenteranno il colpo, o almeno non dovrebbero stare con le mani in mano. Per esempio c'è Motta che freme e c'è Zilioli che vuole tornare a galla.

Si vedrà. Il profilo altimetrico è di quelli che fanno paura. Partiremo alle 9,30 in località la Villa e come... antipasto avremo i colli di San Casciano, Tavernelle e San Gimignano.

Poi, da Certaldo a Bagni di Lucca, un centinaio di chilometri in pianura, quindi lo strappo di Podiglio che fa da anticamera al Monte Oppio Da qui il tuffo su Pistoia, la Gobba di Serravalle, Montecatini Terme e, per ultimo, Montecatini alta da raggiungersi dopo cinque chilometri di salita.

Tenuto conto che la distanza è di 274 Km., la selezione non dovrebbe mancare. E non è detto che i corridori esclusi dall'elenco di Pezzi debbano rimanere per forza nel guscio. Un Durante, un Mealli, uno Zandegù, un Bailetti, un Carlesi, un Andreoli, un Baldan, un Marcoli, un Vigna hanno i mezzi per far da «guastatori» in pianura, e nella parte dura potremmo trovare all'avanguardia i Pambianco, i Passuello, i Battistini, i due Moser e Gimondi.

Gino Sala